

Il problema centrale è quello della D.C. e quale quello dei rapporti tra partito e Azione Cattolica, il Vaticano non ha mai riconosciuto un partito cattolico; l'A.C. è sottomessa alle gerarchie ecclesiastiche; l'ipotesi di un « apostolito cattolico » (e fa parte dell'azione nel movimento della Chiesa) una vera e propria D.C. e A.C. non è possibile, se almeno, in teoria, ~~non~~ a) esistesse un vero e proprio movimento religioso, la quale attira una certa indipendenza, facendo Baher (l'Alba nel giorno della riforma); b) giungesse invece a una rottura organizzativa del tipo stesso.

De Gasperi aveva visto il pericolo negli ultimi tempi prima della sua morte; e un amico: era detto, un po' sbalzando, una lingua di un partito un po' anticlericale; in una televisione - specie di trattamento - potrebbe per una stampa che deprecava l'irriducibilità del suo impegno al conflitto tra quello e gli altri. Fanfani è un cattolico integralista, in fondo, [molto cristiano]. Det. mi ha detto anche visto un numero posto nella Chiesa del Gesù, solo, fare un favore la comunista.

Egli tende al partito monocolor e le opere delle elezioni anticipate (ottobre 1955 o marzo 1956).

Non è facile anticipare per rispondere tutto gli altri partiti in stato di debolezza (specie i partiti minori), in crisi; le forze esterne sono pure in movimento di essere; i comunisti sono in crisi; quanto al risultato del P.S.I., Fanfani opera di approfittare dell'effetto dell'apertura a sinistra, per ottenere dei voti questi, anche socialisti. Il suo scopo essenziale è quello non solo di aumentare il numero degli eletti (specie la D.), ma soprattutto di mantenere a spina: 120-130 deputati d.c. che gli sono utili, sbarazzandosi con la complicità delle nuove liste, di cui sono l'arbitro come segretario del partito e non in gruppo per fornire il partito forfante.

Non è impossibile che le elezioni si facciano ancora nel 1955. Dopo il governments (12 maggio) del ~~primo~~ nuovo governo, Scelba presentò le dimissioni. Il governo Scelba può essere rovesciato, data la crisi evidente della repubblica, Scelba presentò le dimissioni. Il governo Scelba può essere rovesciato, data la crisi del quadripartito e date le disposizioni ostili che Fanfani abbia anche di lui tra i d.c. I partiti minori sono in sfacelo e la costituzione stessa del quadripartito si avverte difficile. I repubblicani vogliono fare una cura di opposizione. Saragat (in cui Sp. ha pensato oggi dopo la sua conferenza di Bologna - resistenza) ha un odio profondo contro Fanfani, che questi gli ricambia. Saragat ha detto che i d.c. non parteciparono più al governo Scelba, se Scelba non si è aperto contro gli intrighi di Fanfani, se non le solidarietà ~~non~~ stabili della d.c. Saragat ha sentito da tempo - tra i primi - il pericolo Fanfani, di cui ha denunciato anche apertamente il integralismo, il che Fanfani non gli perdona.

De Gasperi, dopo l'elezione del nuovo presidente, una crisi seria, di cui Fanfani approfittò per ottenere la dissoluzione della Camera e le nuove elezioni. La ragione appunto della sua ostilità di Fanfani contro Emmanuè è che egli se che Emmanuè non gli concederà la dissoluzione della Camera. Gli preferisce un uomo di profilo come Merogozza, di cui preferisce quella di oggi vuole. Dopo Scelba formerà un governo monocoloro, magari affidando a Venturi o a Zoli, al livello di dissoluzione di legge. Vorremo per Merogozza la D.C. e i socialisti di Venturi e forse anche i minori della D.C.



La soluzione migliore sarebbe stata la continuazione di un governo Scelba, appoggiato dal quadripartito. Scelba è un compromesso, l'ultimo tra compromessi. Non ha tutto le qualità di D.C., ma ha del buon senso, una grande probità politica e morale: è sinceramente democratico e antifascista. Ha commesso l'errore, soltanto al potere, di permettere troppo di mettere troppo come di forza, un regolamento che quei problemi emergenti che era possibile risolvere con legge Spadolini e

prezioso del tempo per gli altri (pensa Demos, certi jobbery, riforme del codice, riforma tributaria ecc.), lascia da parte i problemi agrari, da risolvere attraverso come pare la legge sindacale e quella delle stamperie

Zanfani non si è formato, come DS, e come lo stesso Ingrao, fuori del forgiamento, è venuto nel mondo facendo, era fu scritto. È un economista serio, ha scritto bei libri sulla storia del lavoro, ma non è un uomo politico di primo piano, tutt'altro; non ha l'equilibrio, il senso politico, neppure il buon senso politico, tutta la forza della tecnica, dell'ingegno, dell'organizzazione. È l'uomo del partito, non del paese, che forse saprebbe a girare con Mussolini i parimenti tedeschi, ha l'alta formalità dell'alto comando contro i partiti minori. Egli vuole vedere il capo del partito per prendere il potere dopo le nuove elezioni e grazie ad esse. È molto legato con Mattei dell'ENI.

Malagoli appartiene alle stesse generose di Zanfani, è anche lui un funzionario dell'organico, è un Zanfani in piccolo, ma è ~~meno~~ antifascista e ferocemente il quaquarante. È assai probabile che molti degli ~~organici~~ dirigenti di Malagoli quella che hanno più corso il quaquarante, gli sono state suggerite da Zanfani, appunto a questo scopo [Zanfani ha anche suggerito a Mattei la creazione delle nuove assicurazioni combattenti, ma poi l'ha lasciato cadere]. Non è detto che Zanfani non pensi essenzialmente a un lavoro con Malagoli.

La situazione migliore sarebbe stata: mantenimento del governo Scilla e del quaquarante, conferma del Formis per assicurare la Transizione, tempo sufficiente perché i partiti minori possano superare la crisi, elezioni nel 1957.

Integrale:
La Costituzione in un paese dove non c'è stata riforma.

possiamo in Boll. verso gli classi dirigenti, verso gli industriali (che non sono più delle classi dei signori dei Drogoni, ecc) - problema Affari, ma è da vedere, su questo punto a un certo punto.

Zaffoni - verso un partito o forse che uno Stato a orienti multiple o più debole di uno Stato comunista, per
 bisogno rafforzare lo Stato repubblicano italiano - La sua politica verso Nemmi è una finta, per una infatuata delle pressioni
 della sinistra del suo partito, dei governi [di sinistra strarivante come una serra al congresso presidenziale francese del DC,
 elogi a seguono un governo]. Ma anche una vera apertura a sinistra sono, oltre che la loro Zaffoni, l'ipotesi cattolica, per
 tutti le altre religioni (Gesuiti, francescani (multi, multi)), meno i laicisti (come La Pre), e altre gerarchie della Chiesa o
 grandi maggioranza (Cattolici, Dissidenti), quasi dopo l'abbandonamento di Monteberti. Zaffoni ne ha un più recupero a
 sinistra: il fatto è però non comune, è esaltato, è da sé. Egli un più del recupero a destra, (da quel lontano e i
 insistenti Malagodi), verso i monarchici spedisce i comunisti laici o più d-o. Nella degli regionali i comunisti comunisti
 da 31 a 34-35% (con socialisti e cattolici indipendenti [Migliorini]). Sono quartiere del partito, giunta come una moltiplica.

La loro strategia al 5 giugno: i com. danno la parola d'ordine: il partito ai Siciliani, sono le sue responsabilità esterne.
 A.R. loro punto la nera analisi della e paranoia sociale e del mondo nuovo; sparano sulle vecchie disastri.
 moltiplica nel fatto ~~pubblico~~ nuovo. L'organo, nel partito politico, anche Zaffoni ha già fatto parecchio in questo senso
 - D.C.: due punti politici: Mattei dell'ENI e Bonomi da coltivare molto. L'ENI da parte! perché quel
 gruppo della pubblica (il Corriere della Sera) fa combaci per 250 milioni all'anno. La D.C. ha bisogno di più di un miliardo
 al mese, per cui non può ancora fare a meno della Cuffinindustria - [30. di Aprile, Firenze, Verona, Sicilia]

Altri P.SI è indubbiamente una corrente (Dugoni, F. Lombardi, Penacconi, ecc.) che vuole più o meno
 avanti. Forse qualche cosa se ne avrà nel congresso di Torino [Ma è venuto troppo presto?]. E' qualche maggior o
 nel ambiente finanziario cresciuto del partito comunista, che paga quasi tutto. Il PSI non ha quattrini e molti soldi e
 l'apparato. ~~La~~ D.C. una permettono, pag. A.P., che Nemmi vada molto lontano nell'autonomia,
 perché se l'alternativa rinvia, esso sarebbe isolato. E' alla parte il com. Zaffoni - Nemmi (folly) ci sarà un
 spinta a destra, nella stessa demagogia esistente.



- Triest dell'agosto 1939 - rottura



I

- nel settembre il P.C. era messo fuori legge e vi resterà sino all'espulsione dei tedeschi dal suolo francese nell'autunno 1944 (sbocco alleato del giugno)

~~data del 22~~

- i comunisti sino al 22 giugno 1941 sono violentemente ostili a de Gaulle, perché contro la guerra
- i socialisti sono un po' esitanti, per la costituzione del primo comitato di Gaulle (no cardines regimero)
- estate del 1942: inattentamento dell'indirizzo politico a Londra.

- partecipazione dei comunisti alla Resistenza - i movimenti - il primo manifesto dell'ottobre 1942 a Lime (Libération Nord - Libération - Combat - Force Armée)

- De Gaulle, i comunisti e la Russia [l'Inghilterra, l'America] il potere e le masse

- lo sbocco alleato nell'ottobre 1942.
- unità contro Darlan, e poi contro Giraud.

- Stalingrado, fine gennaio 1943 -

- Creapire nell'aggio 1943 del C.N.R. - carattere unitario.

- accordi sindacali di Le Penne, maggio 1943.

- Il E. Governo di Algeri, 1943, nell'estate 1943: pref. giurapione del jori del 1944
L. Blum e de Gaulle

- Il Governo tripartito con a capo De Gaulle - i movimenti della Resistenza e i vecchi partiti
potere tutto

- Pop. soc. et com. naș raport col. țelozh
- RPF zhy, elektoale - 1951
depr. anuntat 1952. *foape de*
parlamentare
- gon. scpt. del. parlament ?
- polit. det. pland - fact. naș. scpt. ? *Monv.*
- comand e naș CST -

- 1944 (dicembre) - il patto franco-sovietico.
- (essa) funzione ha i due partiti e Léon Blum.
- la crisi del 1946: D.G. da le dimissioni.
- espulsione dei comunisti dal governo nel maggio 1947 (accusato stalinista)
- non ci fu riunione politica, perché una crisi stata ~~era~~ funzione.
- scoppiò nella fine del 1947 e del 1948.
- Piano Marshall - colpo di Stato di Praga.
- socialisti e comunisti non collaborano
- elezioni del 1951 e ~~la~~ apparentamento - Louis Baranger -
 sinistra ha socialista & M.R.P. - grave crisi politica -
- elezioni del presidente della Repubblica: Coty nel gennaio 1954 (Nassagen)
 Laniel

- Mentis - Fimo - A. Mésalène
 Afrique du Nord
 New-deal

| CED — UEO

- A) Gauche libérale (A. Madam - J. Maurice)
- B) Gauche communiste
- C) Front Populaire (Bourlet)